

## **RESOCONTO STENOGRAFICO**

### **Presidenza del Presidente Monaco**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge dal titolo: “Disposizioni in materia di gestione dei rifiuti in tutte le scuole di ogni ordine e grado nonché di incentivazione alla raccolta differenziata e alla sensibilizzazione in materia ambientale”. Il Relatore ha richiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

**VIZZA, relatore.** Signor Presidente, onorevoli senatori, la gestione dei rifiuti è divenuta oramai una questione fondamentale per lo sviluppo sostenibile del Paese. Non a caso assistiamo ad una attenzione globale alla salvaguardia dell'ambiente che ha tra le sue priorità il tema dei rifiuti. L'emergenza rifiuti è sintomo di un consumo non intelligente, spesso di uno smisurato spreco e di una mancanza di rispetto nei confronti dell'ambiente. Nel nostro Paese in osservanza della direttiva 2008/98 CE sono stati compiuti significativi passi avanti in particolare con il D.Lgs 152/2006. Nonostante ciò si sono accumulati forti ritardi nell'attuazione della normativa vigente e si è accentuato il divario tra il Nord e il Sud in termini di responsabilità ambientale tanto da allontanare l'Italia dagli standard europei. Con questo disegno di legge si intende, attraverso il sistema scolastico, educare le future generazioni per il raggiungimento di un livello omogeneo di responsabilità ambientale. In particolare si intende implementare l'educazione ambientale, la riduzione nella produzione di rifiuti, la raccolta differenziata, il riciclaggio e il riuso di materiale ancora utilizzabile. Si vuole pertanto costituire un nuovo ordinamento disciplinare attraverso un primo livello obbligatorio di norme di educazione ambientale e l'incentivazione di livelli facoltativi di eccellenza. A seguito di questo disegno di legge, pertanto, il sistema scolastico prevederà i seguenti livelli di adesione alle norme ambientali:

Livello obbligatorio;

Livello di eccellenza, con incentivi premio, ulteriormente suddiviso in tre categorie a seconda del raggiungimento dei requisiti dal 50% al 69%, dal 70% al 89% e dal 90% al 100%.

Il livello obbligatorio prevede i seguenti requisiti:

1. educazione ambientale all'interno di una disciplina curricolare, a seguito di modifica dei programmi ministeriali;
2. raccolta differenziata di carta, vetro, plastica e metalli;
3. massimizzazione e riutilizzo della carta ;
4. forniture scolastiche per mense, bar, distributori alimentari e materiale didattico con riduzione almeno del 30% degli imballaggi e degli articoli “usa-e-getta”;
5. smaltimento differenziato dei rifiuti speciali collegati alle attività didattiche, quali ad es. toner, prodotti chimico- biologici, ecc;
6. inserimento dell'educazione ambientale tra gli indici di valutazione del credito scolastico;
7. sanzioni per danni all'ambiente previsti nel regolamento di Istituto.

I livelli di eccellenza prevedono i seguenti requisiti:

1. corsi e progetti di educazione ambientale in orario extracurricolare con frequenza minima obbligatoria, tenuti da docenti e/o utilizzando il metodo della “peer-education”;
2. installazione nella scuola di raccoglitori di rifiuti speciali, quali pile, oli, telefonini;
3. uso di carta ecologica ( riciclata senza sbiancanti chimici ) dal 50% in su;
4. comunicazioni all'interno della scuola e con le famiglie per via telematica dal 50% in su;
5. uso del registro di classe telematico e/o dell'e-book;

6. acquisto forniture dal 50% in su: con imballaggi ridotti, biologici o riciclabili, con riduzione dell' "usa e getta" e preferenza per prodotti alla spina, di materiali a Km 0;

7. pratica del compostaggio scolastico di alta e bassa qualità ove presenti scarti naturali;

8. lavori di ristrutturazione e ampliamento ecosostenibili ed eco-progettati dal 50% in su.

Le scuole che si allineeranno al livello obbligatorio riceveranno una bandiera con il logo dell'Eco - scuola di I livello, simbolo dell'ottemperanza alle norme in materia ambientale e verranno denominate Eco-Scuole di I livello.

Alle scuole che raggiungeranno i requisiti di eccellenza dal 50% al 69% sarà assegnata una seconda bandiera con il logo del II livello e verranno denominate Eco- Scuole di II livello.

Le scuole che conseguiranno i requisiti di eccellenza dal 70% al 89% riceveranno una terza bandiera con il logo del III livello e verranno denominate Eco-Scuole di III livello.

Infine, le sedi che adempiranno ai requisiti di eccellenza dal 90% al 100% otterranno la quarta bandiera con il logo del IV livello e verranno denominate Eco-Scuole di IV livello con il titolo di "Scuola a rifiuti zero".

Le scuole che raggiungeranno i requisiti di eccellenza saranno premiate proporzionalmente ai loro risultati attraverso un fondo economico stanziato dal Ministero dell'Ambiente e dal Ministero dell'Istruzione.

Gli uffici regionali disporranno di questo fondo per:

incentivi economici ai fondi d'Istituto da utilizzare per le attività di educazione ambientale;

premi di natura pecuniaria per i docenti che avranno posto in essere progetti di avanguardia in materia ambientale;

borse di studio per gli studenti che si saranno distinti nello svolgimento delle attività di educazione ambientale;

offerta di notebook e/o e-book per alunni meritevoli con famiglie aventi un reddito ISEE inferiore a 15'000 euro.

Verranno ugualmente premiati i Comuni e le Regioni che avranno raggiunto i migliori risultati nell'attuazione del presente disegno di legge. Essi riceveranno premi di natura pecuniaria finalizzati a sostenere iniziative per la salvaguardia dell'ambiente. Per il controllo dell'osservanza di tale normativa si disporranno ispezioni ministeriali biennali. Dall'entrata in vigore di questa legge si concederà un limite massimo di due anni per l'adeguamento della presente normativa. Questo disegno di legge mira ad introdurre sin dalla scuola l'educazione alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente e parallelamente, attraverso l'attuazione della strategia "Rifiuti Zero", si propone di riprogettare la vita ciclica dei rifiuti in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Si propone, inoltre, di formare individui consapevoli sulla questione ambiente assicurando alle future generazioni una nuova mentalità che permetta scelte di responsabilità, civiltà ed ecologia.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare la senatrice Rahman.

**RAHMAN.** Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, onorevoli senatori, mi rivolgo a voi per esprimere la mia approvazione al presente disegno di legge. Siamo tutti a conoscenza del grave problema dei rifiuti e delle discariche abusive che minacciano l'incolumità di una percentuale della popolazione. Sono favorevole a sensibilizzare i giovani al riciclaggio, soprattutto della carta, e all'utilizzo di materiali alternativi al foglio di carta sbiancato chimicamente. Far comprendere ai ragazzi l'importanza del riciclo è fondamentale per la loro formazione non solamente come adulti, ma come cittadini della Repubblica italiana. Il nostro Stato spende 6

miliardi di euro, fondamentali in questo periodo di crisi economica, per l'acquisto di carta non riciclata. Il calcolo della spesa annuale è basato sull'utilizzo medio di 32 fogli di carta bianca che ogni giorno ognuno di noi utilizza durante l'orario lavorativo. Nel 2007 il Parlamento aveva approvato un decreto all'interno di una Finanziaria che prevedeva la sostituzione delle fatture cartacee con fatture in via telematica, metodo che sta riscuotendo un grande successo in Italia e nel resto del mondo. E' giusto, quindi, incentivare i registri elettronici e l'utilizzo di e-book o tablet che, grazie allo sviluppo tecnologico degli ultimi anni, stanno diminuendo in maniera sostanziale i loro prezzi. Ogni anno un terzo delle foreste, che stanno minacciosamente sparendo dal nostro pianeta, è destinato alla produzione di carta bianca. Salvaguardare l'ambiente significa salvaguardare la nostra salute e il futuro delle prossime generazioni. Concludo ricordando che l'Italia, nella classifica di riciclaggio di carta e cartone, è seconda solo alla Germania. Perché non tentare per una volta di essere noi i primi? Grazie.

**PRESIDENTE.** È iscritta a parlare la senatrice Lucchetti.

**LUCCHETTI.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo esaminando rappresenta un paradigma di civiltà che a partire dagli studenti, gli adulti di domani, potrebbe divenire consuetudine nelle case, negli uffici, nelle grandi infrastrutture. In particolare vorrei soffermarmi sull'articolo 4 del presente disegno di legge, che prevede incentivi economici ai fondi di Istituto da utilizzare per le attività di educazione ambientale, borse di studio e premi per gli alunni, aumenti pecuniari ai docenti che si siano distinti con eccellenza nelle attività di educazione ambientale. Un incentivo economico o un premio al rispetto dell'ambiente è un investimento a favore nostro, delle future generazioni e della terra che abitiamo e che ci accoglierà rigogliosa fin quando saranno più le terre coltivabili piuttosto che le discariche. Il fatto che lo Stato debba farsi carico degli incentivi atti al pieno adempimento al disegno di legge, non equivale ad una perdita di denaro, ma piuttosto ad un investimento a lungo termine che produrrà copiosi guadagni. Sappiamo infatti che molti dei rifiuti prodotti in Italia non possono essere smaltiti in loco, perciò sono smaltiti a costi elevatissimi da enti esteri che gravano sulle casse dello Stato italiano, ossia sui contributi dei cittadini, come nel caso della Norvegia che non utilizza gli inceneritori di cui è fornita per smaltire i propri rifiuti, ma ne guadagna smaltendo i rifiuti della regione Campania. Con i premi a scuole, Comuni e Regioni che si distingueranno per aver raggiunto i migliori risultati nell'attuare il presente disegno di legge, si incentiverà la crescita nell'ambito della responsabilità ambientale nel nostro Paese favorendo lo sviluppo di un altro stile di convivenza e di vita dei cittadini.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare la senatrice Giannetti.

**GIANNETTI.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, in un'epoca contrassegnata dall'invasione della spazzatura e dalle difficoltà crescenti che si incontrano nel cercare di affrontare il problema dello smaltimento di rifiuti, appare evidente la necessità di un cambiamento radicale che evidenzia come priorità la riduzione dei rifiuti, il recupero dei materiali ancora utilizzabili e il riciclo basato su una corretta raccolta differenziata, e che consideri i rifiuti non più come scarti da eliminare ma, anzi, come una possibile risorsa. In tal senso il centro riciclo Vedelago, in provincia di Treviso, propone un modello integrato di gestione dei rifiuti che consente di arrivare a percentuali di riciclo del 99%. A partire da una politica di organizzazione del territorio, basata su un'accurata raccolta differenziata, nell'impianto avviene la lavorazione degli scarti, che di solito sono avviati a inceneritori e discariche, per produrre un granulato che può essere utilizzato

nell'industria edile o nella produzione di manufatti in plastica. Le nostre proposte operative, per un disegno di legge sull'educazione ambientale in materia di rifiuti, si sono ispirate proprio a questo modello. Pensiamo che un'accurata regolamentazione della gestione dei rifiuti nelle scuole permetta di raggiungere un duplice obiettivo: da un lato incentivare modalità accurate e corrette di raccolta differenziata che, a partire dalle scuole di ogni ordine e grado, possa poi estendersi a tutto il territorio, dall'altro sensibilizzare bambini e giovani a scelte rispettose in materia ambientale e a corrette modalità di gestione dei rifiuti, nella speranza di ottenere un giorno risultati concreti sul fronte della tutela dell'ambiente e dell'abitudine all'uso di buone pratiche quotidiane. Concluderei con l'invito, rivolto dalla direttrice del centro Vedelago, Carla Poli, a ricordare che: "Ogni opportunità sprecata di recuperare materiali ancora utili nel ciclo produttivo produce un danno irreversibile all'ambiente perché, al posto di materia prima seconda, le industrie utilizzeranno materia prima non rinnovabile".

**PRESIDENTE.** E' iscritta a parlare la senatrice Angelucci.

**ANGELUCCI.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli senatori, vorrei esprimere il mio più vivo consenso nei confronti del suddetto disegno di legge e illustrarvi i motivi della mia approvazione. Tale progetto apporterebbe, difatti, svariati benefici e vantaggi nell'interesse del singolo istituto, nell'utile collettivo, nella maturazione di individui consapevoli della ripercussione delle erronee condotte antropiche, in materia di gestione dei rifiuti, sull'armonia del nostro ecosistema. Tali vantaggi sono stati ravvisati, per l'appunto, in alcuni comuni italiani. Ad esempio il Comune di Treviso, in cooperazione con il Centro Riciclo Vedelago, ha avviato la sperimentazione, nei plessi scolastici comunali, di una raccolta differenziata avente come finalità: "Rifiuti Zero". Il Centro Riciclo Vedelago provvede alla divisione, alla raccolta e al completo riciclo dei rifiuti degli istituti scolastici; si è impegnato in questa raccolta per un decorso di 3 anni, a titolo gratuito, dal momento in cui riuscirà ad ammortizzare i costi attraverso il recupero dei materiali riciclati. Inoltre è lo stesso Centro a dotare gli istituti di un servizio di educazione alla differenziazione e al riciclo dei materiali, questo al fine di realizzare un progetto sperimentale che combini il risparmio economico e la riduzione del rifiuto ad una forte componente formativa. Questo duplice vantaggio (ambientale-educativo) cela in realtà molti più benefici a livello economico. L'articolo 33 bis del DL n.248/2007 prevede che Ministero della pubblica istruzione provveda a corrispondere ai Comuni un somma di 38,734 milioni per lo svolgimento, nelle istituzioni scolastiche statali, di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti. Un ammontare che potrebbe invece esser devoluto, come nel caso di Treviso, alle scuole stesse per l'acquisto di materiale didattico, laddove necessario, per la messa in sicurezza della struttura scolastica o, come prevede tale normativa, per incentivare attività di educazione ambientale.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare la senatrice Zacchetti.

**ZACCHETTI.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, ritengo che questo disegno di legge dovrebbe essere approvato, in quanto pone l'obiettivo di risolvere, partendo dalle scuole, un problema che grava pesantemente sul nostro Paese. Trovo che data la situazione sia urgente partire dall'introduzione dell'educazione ambientale all'interno di una disciplina curricolare. Infatti se si riuscissero a sensibilizzare i giovani sulla questione dei rifiuti, si informerebbero correttamente anche le famiglie e si amplierebbe la coscienza sociale. Tuttavia per essere sicuri che il messaggio

del corretto smaltimento dei rifiuti sia recepito, si dovrebbero utilizzare anche altri mezzi di comunicazione, come la trasmissione di pubblicità alla radio e in televisione, la distribuzione di volantini, la stesura di articoli di giornale su tale argomento. L'evidenza mi porta infatti a pensare che tutti i provvedimenti adottati fino ad oggi, beché abbiano tamponato la situazione di emergenza delineatasi negli anni '80, non siano stati sufficienti. Pertanto bisogna valutare l'adozione di nuovi metodi che possano sanare la situazione. A mio avviso, trovo quindi che non sia risolutivo pensare tanto a come riciclare un rifiuto, ma l'approccio più idoneo sia quello di educare i cittadini al rispetto dell'ambiente, per vivere in modo sostenibile.

**PRESIDENTE.** E' iscritta a parlare la senatrice Caponi.

**CAPONI.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, nella nostra proposta di legge abbiamo inserito come requisito per le scuole che vogliono raggiungere i livelli di eccellenza, la progressiva diminuzione dell'utilizzo della cosiddetta carta bianca a favore della carta ecologica. Tale tipologia di carta viene ottenuta al 100% da fibre di recupero e non subisce alcun processo né di decolorazione, né di sbiancamento al cloro. La carta ecologica a differenza di quella tradizionale necessita per la sua produzione di un modesto consumo di acqua ed energia (minore di un terzo rispetto alla tradizionale), materie prime (le fibre di carta possono essere recuperate sei volte) e, prodotti chimici. Non è solo l'alternativa migliore dal punto di vista ecologico, ma è anche più vantaggiosa dal profilo economico, in quanto generalmente il suo costo è inferiore a quello della carta bianca di pari qualità. Ciò non significa che la sua qualità sia scadente. Infatti, dai dati forniti dal Ministero dell'ambiente della Germania, lo stesso ha potuto constatare, già nel 1983, come la carta riciclata sia adatta a moltissimi campi di applicazione, ivi compreso quello scolastico. Non è inoltre irrilevante come l'impiego di carta ecologica nel comparto scolastico di tutto il territorio nazionale, possa contribuire certamente alla salvaguardia ambientale, anche con riferimento alla riduzione dei mezzi di trasporto pesanti che conducono il materiale attraversando, a volte, numerosi Stati europei.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il senatore Pacilio.

**PACILIO.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, vorrei aggiungere qualcosa riguardo ai prodotti così detti a "Chilometri 0". Questa categoria di prodotti comporta infatti vantaggi secondo diversi punti di vista: l'emissione di CO<sub>2</sub> ed altri elementi nocivi, conseguenza dei mezzi di trasporto utilizzati per importare i prodotti nel luogo del consumo, sarebbe sensibilmente ridotta. Si verificherebbe una crescita dei profitti delle aziende locali, le quali ora più che mai necessiterebbero di nuovi consumatori. L'uso della produzione a Km0 oltre a comportare una serie di vantaggi sostanziali, è facilmente applicabile agli edifici scolastici. In molti paesi Italiani sono già in atto progetti che incentivano questo tipo di consumo ecosostenibili. Essendo il prodotto acquistato direttamente dal produttore, il prezzo dello stesso diminuirebbe di circa il 30%, così creando anche la possibilità di un risparmio pecuniario. Adottare l'utilizzo di prodotti a "Kilometri 0" deve rappresentare quindi, a mio parere, un punto fondamentale all'interno del suddetto disegno di legge, il quale ha come scopo ultimo, non solo quello di diminuire i livelli d'inquinamento legati alla cattiva gestione o all'eccessiva produzione di rifiuti all'interno della struttura scolastica, ma anche quello di educare coloro che erediteranno la gestione del nostro paese e pianeta, in modo che essi nell'immediato futuro possano, con consapevolezza, fare propri i metodi di smaltimento e di

consumo intelligenti. In particolare, per i motivi sopra elencati e l'accessibilità dei medesimi, sfruttare l'economia a "Kilometri 0" la quale comporta così ingenti guadagni, intensi in diminuzione degli agenti inquinanti e risparmi economici.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il senatore Sabatini.

**SABATINI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei soffermarmi sull'importanza della scelta del logo che potrebbe servire per identificare le scuole in futuro coinvolte nell'obiettivo "rifiuti zero". Attraverso questi simboli si potrebbe infatti rappresentare il pubblico riconoscimento dello sforzo compiuto da ogni singola scuola. Per questo, credo che sarà opportuno posizionare la bandiera contenente il logo certificante il raggiungimento dei livelli, sia dei requisiti obbligatori (livello I), sia di eccellenza (livello II, III, IV), nel luogo di pubblico accesso dell'istituto in questione. Ciascun simbolo sarà composto da una o più impronte, a seconda del traguardo raggiunto, di colore verde chiaro, rappresentanti il nostro incidere sull'ambiente nel rispetto della natura, e esse saranno sovrapposte al numero romano che segnerà la conformità agli obiettivi richiesti dal disegno di legge.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il senatore Pinto.

**PINTO.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli senatori, il presente disegno di legge sui rifiuti affronta una tematica di grande rilievo per la nostra società. Superando le logiche emergenziali e gli interventi occasionali, si intende promuovere un intervento a medio-lungo termine, che possa, nel tempo, assicurare un obiettivo miglioramento nel modo in cui, a tutti i livelli, si interviene nel ciclo dei rifiuti. Per far ciò si è pensato di intervenire sui giovani, per mezzo del circuito scolastico. Sono proprio i cittadini del domani, infatti, che devono essere educati al rispetto dell'ambiente, affinché diventino adulti responsabili che considerano il loro bene strettamente legato al benessere della terra sulla quale vivono. È fondamentale che la crescita dell'economia ed i processi produttivi vengano coniugati con il rispetto dell'ambiente, garantendo la salubrità dell'aria e dell'acqua. Ed è del pari cruciale che si abbiano sempre ben presenti le modalità di smaltimento dei rifiuti, attraverso la raccolta differenziata e la riduzione al minimo della quantità di rifiuti non riciclabili. Il futuro del pianeta è nelle mani dei giovani, ai quali abbiamo il dovere di assicurare il possesso delle conoscenze che occorrono per fronteggiare le sfide di una realtà sempre più complessa. Concludo dichiarando di essere d'accordo con il disegno di legge "per una scuola a rifiuti zero" in quanto la salvaguardia dell'ambiente è un interesse comune a tutti, e deve esserlo in particolare dei giovani, i quali sono il futuro della nostra società.

**PRESIDENTE.** È iscritta a parlare la senatrice Rossi.

**ROSSI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, ciò che ho trovato particolarmente innovativo in questo disegno di legge, come si può evincere dalla lettura dei requisiti tanto del livello di eccellenza quanto di quello obbligatorio, è il nuovo ruolo che le scuole vanno ad occupare. Queste non sono più semplici promotrici passive di un nuovo tipo di mentalità e di cultura ecologica, ma attraverso la raccolta differenziata, la massimizzazione e riutilizzazione della carta, l'uso di prodotti biologici o riciclati, e potrei continuare ancora, esse diventano intraprendenti, attive, impegnate

realmente in prima persona nel cercare di cambiare questa società *dell'usa-e-getta* in quella *dell'usa-e-riusa*.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare la senatrice Policelli».

**POLICELLI.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli senatori, la forte necessità di introdurre corsi di educazione ambientale all'interno delle scuole è stato sentito da tutti noi come un grande progresso nel tentativo di formare persone più consapevoli nell'ambito della raccolta differenziata. Il cittadino deve apprendere quanto sia indispensabile per il futuro del nostro Paese essere stato educato correttamente nello svolgere il riciclaggio. Una risorsa ormai essenziale per vivere meglio. Sarebbe una vera conquista prevedere nell'ambito delle scuole di ogni ordine e grado l'attuazione di corsi e progetti riguardanti l'educazione ambientale al fine di sensibilizzare e incentivare i ragazzi nell'iniziare il riciclaggio e il conseguente recupero e riutilizzo di più materiali possibili. Ad esempio con l'aiuto di professori si potrebbero organizzare delle campagne introduttive e esplicative dell'argomento per fare avvicinare più giovani a questo grande problema che diventa ogni giorno sempre più serio. Inoltre l'introduzione di appositi raccoglitori negli ambienti scolastici di rifiuti speciali (pile, oli ecc.) contribuirebbero a ottimizzare il suddetto disegno di legge.

**PRESIDENTE.** E' iscritto a parlare il senatore Poggi.

**POGGI.** Onorevole presidente, onorevoli senatori, mi rivolgo a voi. Volevo esprimere il mio sostegno all'approvazione del seguente disegno di legge in cui trovo ci siano notevoli cambiamenti rispetto alla legge attuale. Per esperienza personale all'estero, specialmente la situazione inglese, ritenuta all'avanguardia secondo gli standard europei. Con l'approvazione del seguente disegno di legge questo enorme divario tra il nostro paese con l'Inghilterra negli anni andrà via via diminuendo, in un arco di 10 anni si pensa possa addirittura scendere del 30%. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare la senatrice Cattarossi.

**CATTAROSSA.** Signor presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, ritengo di particolare importanza l'inserimento della raccolta differenziata all'interno di ogni scuola italiana, di ogni ordine e grado. Sarà di estrema utilità la presenza in ogni ambiente degli istituti scolastici di contenitori per la raccolta differenziata di carta, vetro, plastica e metallo e di liste dettagliate di supporto ad un corretto uso dei contenitori stessi. Gli studenti, aiutati dai docenti e dai responsabili della raccolta differenziata, saranno quindi messi in condizione di effettuare correttamente la raccolta differenziata e questo gioverà alla loro formazione di cittadini consapevoli ed attenti alle tematiche ambientali.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il Relatore per la replica.

**VIZZA.** Signor Presidente, onorevoli colleghi è con grande soddisfazione che ho oggi ascoltato la discussione sul disegno di legge in esame in quest'Aula. I contenuti e gli approfondimenti forniti dagli onorevoli colleghi hanno bene interpretato la *ratio legis* che ha ispirato la stesura del testo in esame. Mi auguro che, con l'entrata in vigore di tale normativa possiamo assistere ad una maggiore sensibilizzazione delle future generazioni verso le questioni ambientali.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

**ROMANO, rappresentante del Governo.** Signor Presidente, Onorevoli Senatori, ho ascoltato con molta attenzione la relazione, e la successiva discussione, sul disegno di legge. Considero una questione fondamentale rispettare l'ambiente e questo disegno di legge mira alla sensibilizzazione dei giovani attraverso l'Istituzione scolastica. Salvaguardare l'ambiente, significa salvaguardare la nostra salute, quella dei nostri figli e dei nostri nipoti, ma anche avere cura del nostro amato Paese e lasciarlo pulito alle prossime generazioni. Proseguo evidenziando l'importanza dell'uso dei prodotti a Km 0, che sono facilmente attuabili all'interno degli Istituti scolastici, e a conferma di questo sono in atto progetti pilota in tanti paesi italiani che incentivano questo tipo di consumo che comporterebbe anche una netta riduzione dell'emissione di CO2. Ritengo molto interessante la sperimentazione messa in atto dal Comune e della Provincia di Treviso, in cooperazione con il Centro Riciclo Vedelago, all'interno degli Istituti scolastici provinciali, che ha raggiunto percentuali di riciclo del 99%. Inoltre, reputo che l'attuazione di questo disegno di legge possa essere fondamentale anche per ridurre il gap relativo alla raccolta differenziata fra il nord e il sud del nostro Paese, dove quest'ultimo, risulta ancora molto distante, fatta eccezione per alcuni Comuni, dagli obiettivi prestabiliti dall'Unione Europea. Detto ciò, a nome del Governo, mi dichiaro favorevole alla sua approvazione.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

E' approvato.

All'articolo 2 è stato presentato un emendamento dal senatore D'Achille. Il senatore ha facoltà di illustrare l'emendamento 2.1

**D'ACHILLE.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, vorrei porre sotto la vostra attenzione la condizione economica che il nostro Paese sta affrontando, i dolorosi tagli all'istruzione che nostro malgrado sono stati effettuati per far fronte ad un periodo di difficile di risanamento. Ritengo pertanto importante favorire delle forme di auto sovvenzionamento delle scuole con iniziative che possano aiutare le istituzioni scolastiche a provvedere, anche se parzialmente, al loro funzionamento. A tal fine vorrei suggerire la possibile stipulazione di un contratto tra le eco-scuole e delle cartiere che acquistino, magari con un contributo statale, la carta raccolta dalle scuole. Ciò favorirebbe il riciclaggio della carta usata dagli studenti e allo stesso tempo aumenterebbe la rendita delle singole scuole. Il testo dell'emendamento che propongo è il seguente: "All'articolo 2, comma 2, lettera e) aggiungere dopo "massimizzazione e riutilizzazione della carta" "ed eventuale contratto con una cartiera per il riciclaggio della stessa".

**PRESIDENTE.** Chiedo il parere del relatore e del rappresentante del Governo su questo emendamento.

**VIZZA, relatore.** A mio avviso l'emendamento del senatore D'Achille è perfettamente in linea con lo spirito e le intenzioni di questa proposta di legge. L'autonomia economica che questo emendamento fornisce alle scuole potrebbe essere un ulteriore incentivo alla raccolta e al riutilizzo della carta. Sono quindi sostanzialmente favorevole all'approvazione di questo emendamento.



**ROMANO**, *rappresentante del Governo*. Il Governo si trova in linea con il parere espresso dal relatore, onorevole Vizza, e ritiene utile incentivare ulteriormente questo punto per la sostenibilità finanziaria della legge.

**PRESIDENTE**. Metto ai voti l'emendamento 2.1.

E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 2 nel testo emendato.

E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 5.

E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 6.

E' approvato.

Passiamo alla votazione finale.

**VOCI**. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE**. Ne ha facoltà.

**VOCI**. Signor presidente, signor Ministro, onorevoli senatori, vorrei ricordare che il presente disegno di legge ha come obiettivo primario quello di salvaguardare le future generazioni, impartendo loro un'idonea educazione, dalle gravi e dirette conseguenze dell'erronea gestione dei rifiuti nel nostro Paese, che sta recando gravi rischi per la salute di molti nostri connazionali. In particolare, è lodevole la decisione, prevista da uno dei requisiti obbligatori, di posizionare all'interno delle strutture scolastiche appositi raccoglitori di rifiuti speciali come batterie, oli esausti, telefonini e altre apparecchi collegati ad attività didattiche, in quanto il loro non opportuno smaltimento, dovuto principalmente alla carenza o alla totale assenza di appositi raccoglitori, è in grado di arrecare seri danni all'uomo. Infatti, non a caso, la stessa normativa italiana, straordinariamente specifica e dettagliata, ed in particolare il decreto Ronchi del 1997, prevede una rigorosa disciplina e un'assoluta correttezza nella gestione dei rifiuti, imponendone il completo recupero, ove possibile, e l'adeguato smaltimento senza pericoli per la salute umana e per l'ambiente; tuttavia si è perfettamente coscienti del fatto che sanzioni o multe previste per i trasgressori non vengono quasi mai eseguite a causa della noncuranza e dell'ignoranza in materia da parte di molti, troppi, cittadini italiani. Affinchè quindi si possa rimediare agli errori fatti in passato,

occorre da subito l'impegno di tutti, perchè nessuna persona avente una coscienza può permettere che la lista dei morti per tumori provocati da questo genere di inquinamento cresca senza sosta. Decreto quindi, a nome della componente di maggioranza, il voto favorevole nei riguardi di tale disegno di legge, nella speranza che un giorno tutti ne possano giovare.

**MARCONI.** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MARCONI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi e rappresentanti del Governo, è con somma soddisfazione che possiamo constatare come questo Governo abbia finalmente deciso di attribuire alle tematiche ambientali una attenzione degna di un argomento di tale importanza e vitalità per il Paese. Più volte abbiamo rimproverato al Governo di non avere occhi che per questioni squisitamente legate alla finanza e all'economia intesa in senso stretto, senza mai comprendere, almeno fino ad oggi, come provvedimenti del tipo del disegno di legge oggi qui in discussione rappresentino un sostegno non indifferente alla suddetta materia economica. Abbiamo sempre sostenuto, difatti, come una politica economica effettivamente solida, efficace e funzionale, che garantisca equilibrio, non possa in alcun modo fare esclusivo affidamento su rigorose Leggi di Stabilità o sommarie revisioni di spesa, e non possa di conseguenza prescindere dall'adozione di provvedimenti che interessino ogni campo della società, al fine di eliminare, attraverso idee innovative e dalla non complessa realizzazione, le tradizionali fonti di spreco, o ancor meglio, sostituirle con la produzione di utili significativi. L'approvazione di tale disegno di legge comporterebbe, oltre che i già citati benefici economici, anche un complessivo miglioramento, seppur ancora insufficiente, della assai rischiosa e, a nostro avviso, fin qui colpevolmente ignorata, questione rifiuti, nella speranza che iniziative sostenibili di questo genere non rimangano relegate al solo contesto scolastico, ma vengano promosse anche nel contesto dell'intero settore pubblico. Il nostro impegno in tale direzione è garantito e in nessuna occasione verrà meno. Per concludere, è a nome della componente di minoranza di questa assemblea che annuncio il voto favorevole nei confronti del disegno di legge in questione, ricordando come sia bene, infatti, che il Parlamento si dimostri compatto e coeso nelle sue diverse componenti almeno per quel che concerne il dibattito sulla tutela dell'ambiente e del territorio.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghe, onorevoli colleghi, dobbiamo ora procedere al voto finale del provvedimento. Se la maggioranza non dovesse essere raggiunta, il provvedimento verrà bocciato. Procediamo alla votazione.

Il Senato approva disegno di legge n. 1 dal titolo: "Disposizioni in materia di gestione dei rifiuti in tutte le scuole di ogni ordine e grado nonché di incentivazione alla raccolta differenziata e promozione di campagne di sensibilizzazione in materia ambientale".

Colleghe vi ringrazio per la collaborazione, la seduta è tolta.